**Italia**Oggi Martedì 16 giugno 2009

IL SINDACATO DEI CITTADINI

SCUOLA ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CULTURALI ALL'ESTERO FORMAZIONE PROFESSIONALE

SCUOLA D'OGGI

### AGENZIA DI STAMPA DELLA UIL SCUOLA

Rinnovare i contratti, ridurre il prelievo sui redditi da lavoro dipendente e detassare le tredicesime

# Uil: sostenere il lavoro, ridurre le tasse

### Con la riforma sarà possibile tutelare il potere d'acquisto degli stipendi

#### **IL PUNTO**

# E ora gli Stati Uniti d'Europa

DI MASSIMO DI MENNA

I cittadini di 27 stati hanno eletto, con il loro voto, il nuovo Parlamento europeo.

Lasciamoci per un attimo alle spalle le polemiche nostrane e riflettiamo sugli Stati Uniti d'Europa. Occorre evitare di considerarli una utopia. A chi ci dice che il progresso è nel futuro, va data una semplice risposta «una meta troppo lontana non è una meta, ma un inganno»

Occorre che i governi nazionali, partendo dal trattato di Lisbona inizino a delegare propri poteri al Parlamento europeo. Non è un bene che i tanti elettori non abbiano avuto con chiarezza proposte e programmi specifici per le competenze europee. Una buona politica ha bisogno di concretezza, di riferirsi ad una chiara leadership, a cui riconoscere prestigio, credibilità, impegno, forza morale. L'Europa politica ha bisogno di partecipazione popolare. L'istruzione, il sapere, sono alla base dell'innovazione, dello sviluppo, della coesione sociale.

L'Europa che ha rappresentato la culla della libertà politica, delle scienze sperimentali, di un moderno welfare, può essere il contesto territoriale di una nuova politica

Occorre seguire cosa accadrà dopo l'insediamento del Parlamento, le decisioni su materie come la concorrenza, gli orari di lavoro, l'istruzione, le tutele sociali, le relazioni internazionali, il sostegno al lavoro e alle retribuzioni. La scuola, lo studio possono contribuire ad innalzare il livello delle conoscenze in una dimensione europea e quindi far sì che l'Europa si fondi sulla partecipazione consapevole dei cittadini. La Uil Scuola, fedele al suo stile di chiarezza e concretezza, seguirà passo passo le scelte politiche e programmatiche europee e ne farà partecipi i lettori.

n Italia le uniche tasse da ridurre sono quelle che pagano i lavoratori dipendenti e i pensionati e questo almeno per 10 anni.

Un principio chiaro che la Uil ha scelto come linea guida della propria azione sindacale.

In più di un'occasione il segretario generale Luigi Angeletti ha messo in evidenza questa scelta.

Lo ha fatto nel corso del congresso della Cisl, quando ha ribadito la necessità di ridurre le tasse sulla tredicesima. anzi, possibilmente, eliminarle del tutto. Le piattaforme, ha aggiunto in quella sede, non si fanno per proclamare lo sciopero ma per fare accordi. Bisogna avere rispetto reciproco dell'autonomia e delle proprie

Ed ancora, commentando la relazione del governatore della Banca d'Italia, confermando la necessità evidenziata da Draghi di approntare una politica delle riforme, senza nessun timore né pregiudiziali, ha ricordato che quando si parla di ammortizzatori sociali in Italia, un'indennità di disoccupazione generalizzata si tradurrebbe in un incentivo ai licenziamenti. Oggi, invece bisogna finanziare il mantenimento dei lavoratori nei posti di lavoro.

Puntare sul lavoro, rinnovare i contratti, ridurre la pressione fiscale, detassare le tredicesime sono queste le proposte della uil per affrontare e uscire dalla cri-

La riforma del modello contrattuale è stata fortemente voluta dalla Uil. Le recenti stime dell'Isae (l'Istituto di studi e analisi economica) mostrano che il nuovo modello è più conveniente per i lavoratori. L'inflazione prevista per il prossimo triennio contrattuale, secondo le stime dell'istituto è pari al 6% rispetto al 4,6% dell'inflazione programmata prevista dal Governo. Questo significa, che gli aumenti salariali nei prossimi rinnovi contrattuali, potranno essere superiori a quelli che sarebbero derivati dall'inflazione programmata. La previsione Isae conferma, dunque, la validità di una scelta per la tutela del potere d'acquisto delle retribuzioni.

Il nuovo modello contrattuale per la scuola, puntualizza il segretario della Uil Scuola, riguarderà il triennio 2010-2012. Gli ultimi contratti che sono stati firmati sono stati rinnovati sempre a consuntivo, alla loro scadenza. È una stagione che vogliamo superare definitivamente.

Per questo l'impegno della Uil Scuola e della Uil confederale è rivolto a fare in modo che siano subito poste le condizioni per l'avvio della trattativa e per l'impegno delle risorse necessarie. Entro giugno presenteremo la piattaforma sulla base dell'accordo e del nuovo quadro di riferimento più favorevole e incalzeremo il Governo al rispetto dell'intesa per concludere il contratto triennale (2010-2012) entro dicembre 2009. Per la prima volta in anticipo.

Sul tema del rinnovo  $contrattuale\ l'articolo\ di$ approfondimento a pagina 3

L'impegno della Uil Scuola per dare voce e forza alle Rappresentanze sindacali

## Rsu: il 3 settembre iniziativa nazionale Assemblee e incontri in contemporanea in tutta Italia

orte impegno della Uil Scuola per qualificare e potenziare le Rsu, risorsa fondamentale della scuola dell'autonomia, nella loro funzione negoziale: formazione, supporti, certezze e trasparenza. Le Rsu rappresentano parte insostituibile dell'azione sindacale della Uil. Ed è proprio per dare voce e forza alle Rsu che la Uil Scuola ha assunto un'iniziativa nazionale per il prossimo 3 settembre, con una giornata di assemblee e incontri in tutta Italia, una sorta di Rsu-Day, una manifestazione di migliaia di persone in contemporanea in tutte le città capoluogo di provincia. La Uil Scuola, sindacato che con i propri candidati ha avuto incremento di consensi in tutte e tre le competi-

SECONDO CICLO Presentate le bozze per il riordino di licei, tecnici e professionali

zioni elettorali, sta preparando la fase del rinnovo con la consueta attenzione, con molto impegno e con il doveroso coinvolgimento di migliaia di docenti e Ata oltre che di tutti gli eletti nelle liste Uil. La forza del nostro sindacato, voce libera della scuola, è nelle tante voci libere di iscritti, dei candidati e degli eletti nelle liste Uil che in questi anni sono stati e continuano ad essere punto di riferimento credibile e professionale per tanti colleghi. A loro va il nostro apprezzamento. Occorre evitare di introdurre nella delicata fase sindacale strumentalizzazioni politiche e divisioni che indebolirebbero la necessaria forza della categoria impegnata in una complessa attività. Il decreto legislativo sul pubblico impiego

**ORGANICI** Il punto su personale di ruolo, precari, mobilità e utilizzazioni (cfr. articoli a pagina 4) prevede un cambiamento nei comparti di contrattazione e quindi l'allineamento in data unica delle Rsu nei vari settori. Conseguentemente è ipotizzato il rinvio delle elezioni nella scuola. In ogni caso, a seguito di tale rinvio tutte le Rsu. attualmente in carica, verrebbero confermate nelle scuole nella loro funzione e ci sarebbero le elezioni suppletive, là dove ci fosse la decadenza. A settembre stabiliremo la data incui ci saranno le elezioni per il rinnovo delle Rsu, comunque nei primi giorni del mese di dicembre, a scadenza naturale, evitando in tal modo la decadenza. Nessuna lesione, quindi, anzi conferma del ruolo, delle persone, della funzione La questione è davvero chiara.

PERSONALE ATA I corsi di formazione aratuiti per le prove per la seconda posizione economica **ULTIMA ORA** 

Incontro Ministro-sindacati

Personale precario, organici e riforma del secondo ciclo di istruzione: questi i temi dell'incontro dei sindacati scuola con il ministro Gelmini. Per il personale precario con contratto a tempo determinato, che rischia di non avere più un incarico il prossimo anno scolastico è allo studio una indennità di disponibilità al posto dell'indennità di disoccupazione attraverso risorse Inps, risorse da concordare con il Welfare, con le regioni (Marche, Puglia, Campania, Lombardia e Sardegna hanno già dato la loro disponibilità a interventi di questo tipo) al fine di sostenere sia il reddito che la permanenza nel lavoro del personale. Sono allo studio anche gli interventi

Segue a pagina 6

**GRADUATORIE** 

In questo numero una selezione delle faq per l'inserimento

a pagina 4 a pagina 2

a pagina 5

a pagina 6

La proposta Uil: un tavolo di confronto sul personale e nuclei di supporto all'innovazione

# Presentata la riforma del secondo ciclo Preoccupazione per organici e modalità di attuazione

Pagina a cura di Noemi Ranieri

opo la presentazione delle bozze dei regolamenti di riordino dei licei dei tecnici e dei professionali si apre un confronto, con la conferenza Stato-Regioni, il Cnpi, le Commissioni Parlamentari ed il Consiglio di Stato, prima della approvazione definitiva in consiglio dei ministri, che dovrà portare alla elaborazione quadri orari, profili educativi e quant'altro entro i primi mesi dell'a.s. 2009-2010 sia necessario alle scuole per affrontare a tutto campo un quadro di riforma dell'istruzione superiore, con tempi adeguati e strumenti organizzativi sufficienti. L'introduzione di dipartimenti disciplinari in cui si articola il collegio dei docenti e quella di un comitato tecnico-scientifico a costituzione mista lasciano intravedere un tentativo di semplificazione delle attività collegiali e una maggiore correlazione tra ciò che avviene dentro e fuori la scuola, nel mondo del lavoro, tra le realtà produttive del territorio, anche attraverso il potenziamento di un apposito ufficio in ciascuna delle articolazioni tecniche. Senza alcuna previsione di risorse aggiuntive per il funzionamento. Non poche preoccupazioni destano le criticità legate agli elementi di attuazione. Il rischio di caricare tutta la gestione del cambiamento sulle scuole è concreto. L'esperienza

del primo ciclo insegna: contrazioni di organico, nuove discipline e quadri orari, aggregazioni di classi di concorso, scaricati sulle scuole. La proposta della Uil è di predisporre nuclei di supporto con ispettori, insegnanti, dirigenti esperti, che siano di supporto all'innovazione, per reti di scuole. Per la Uil occorre inoltre aprire un confronto per gestire, paralle-lamente all'iter legislativo, la complessa questione delle ricadute che questi provvedimenti avranno sul personale di ruolo che rischia di perdere la titolarità, sul personale precario, sull'organizzazione del lavoro. Anche la previsione di un margine di autonomia assegnata alle scuole nella gestione del tempo scuola, può creare problemi senza un organico adeguato, più che valorizzare l'offerta formativa. Un confronto finalizzato ad avere un organico funzionale stabile, una valorizzazione di esperienze e competenze del personale rispetto alle opportunità di sviluppo professionale e di carriera. Puntare ai contratti di prestazione d'opera ad esperti piuttosto che verificare attraverso una anagrafe le competenze arricchite dei docenti è già partenza sbagliata, aggravata dal ritardo con cui si procede il rilancio dell'istruzione tecnica superiore, con corsi Ifts, poli tecnico professionali e percorsi di istruzione tecnica superiore, in cui il personale possa incontrare nuove collocazioni e opportunità.

### La riforma dei licei

**Avvio:** Anno scolastico 2010-2011

Classi interessate: Prime e Seconde

Finalità: Acquisizione di strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà orientata ad un atteggiamento razionale creativo, progettuale critico di fronte a situazioni, fenomeni e problemi; acquisizione di abilità conoscenze e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ogni ordine superiore, che all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali.

**Articolazione:** Sei tipologie Artistico, Classico, Linguistico, Musicale e coreutico, Scientifico, Scienze umane.

Il liceo scientifico si articola nell'indirizzo tecnologico, il liceo delle scienze umane in indirizzo economico sociale. L'artistico si articola negli indirizzi di: arti figurative, architettura design e ambiente (due opzioni) e audiovisivo multimedia scenografia.

**Insegnamenti comuni a tutti gli indirizzi:** Lingua e letteratura italiana, lingua straniera, storia e geografia, matematica, filosofia, con curvature orarie differenziate per indirizzo.

Insegnamenti obbligatori: Caratterizzanti per ciascuno degli indirizzi e delle opzioni.

Insegnamenti opzionali/facoltativi: Attivabili sulla base del piano dell'offerta formativa, con possibili risorse in organico di diritto. Tra gli insegnamenti previsti: approfondimenti nelle discipline obbligatorie (ove non previsti tra le attività e gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti), diritto e economia, musica, seconda lingua straniera, latino, greco, discipline audiovisive, tecnologia e disegno, storia dell'arte, pedagogia, psicologia, sociologia, legislazione sociale, statistica, informatica, scienze sociali e metodologia della ricerca.

Flessibilità: entro il 20% per il primo biennio , entro il 30% per il secondo, entro il 20% per il quinto anno. L'orario previsto per ciascuna disciplina non può essere ridotto per più di un terzo nell'arco dei cinque anni e nell'ultimo anno non può essere soppresso l'insegnamento di alcuna disciplina prevista.

**Orario annuale:** Varia dalle 891 del primo biennio alle 990 del triennio, alle 1056x 5 del musicale coreutico, alle 1122 del biennio e 1155 del triennio dell'artistico.

**Orario settimanale:** Varia dalle 27 del primo biennio alle 30 medie del triennio, alle 32 e 32 del liceo musicale e coreutico, alle 33 e 34 del liceo artístico.

Vincoli: Saranno 40 i licei musicali, altri potranno essere attivati attraverso convenzioni con i conservatori. Saranno 10 i licei coreutici attivabili sempre in convenzione con l'accademia nazionale di danza o con istituzioni accreditate

Nell'ultimo anno di liceo una delle materie di ordinamento sarà insegnata in lingua straniera.

Risultati di apprendimento: Definiti entro il 2009 con uno specifico decreto ministeriale

**Titoli finali:** Diploma liceale specifico per tipologia ed indirizzo con competenze acquisite. Il titolo è necessario per l'accesso all'università , agli istituti di alta formazione coreutica, agli ITS ed agli IFTS.

Monitoraggio: durata triennale. Dopo tre anni il Governo riferirà in Parlamento.

### ECCO COSA PREVEDONO LE BOZZE DEI REGOLAMENTI

### Riordino istituti tecnici

Avvio: Anno scolastico 2010-2011

Classi interessate: Prime e Seconde. Terze e Quarte coinvolte dalla riduzione a 32 ore settimanali, con effetti su alcune discipline da definire.

**Finalità:** Acquisizione di saperi e competenze correlate a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo necessari ad un rapido inserimento nel mondo del lavoro, per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

### Articolazione:

Due settori A) Economico B) Tecnologico e undici indirizzi:

Indirizzi A) Amministrativo, finanza e marketing; Turismo.

Indirizzi B) Meccanica, meccatronica ed energia; Trasporti e logistica; Elettronica ed elettrotecnica; Informatica e telecomunicazioni; Grafica e comunicazione; Chimica, materiali e biotecnologie; Sistema moda; Agraria e agroindustria; Costruzioni, ambiente e territorio.

**Opzioni:** Nel secondo biennio e nel quinto anno, che costituiscono un complessivo triennio, gli indirizzi possono articolarsi nelle opzioni richieste dal territorio e dal mondo del lavoro e delle professioni; le aree di indirizzo possono essere articolate, sulla base di un elenco nazionale, in un numero definito.

### Struttura:

Area di istruzione generale comune a tutti e due i percorsi:

Area generale 1° biennio h 660 x 2, 2 ° biennio e quinto anno h 495x3;

Area specifica per ciascun indirizzo 1° biennio h 396x2 2° e quinto anno h561x 3.

**Discipline area comune:** Lingua e letteratura italiana, Lingua inglese, Storia cittadinanza e costituzione, Matematica, Diritto ed economia, Scienze integrate, scienze motorie e sportive, RC o Attività alternativa.

**Laboratori:** Nel settore tecnologico sono previsti nell'ambito delle attività e degli insegnamenti ore di laboratorio così articolate:  $1^\circ$  biennio h  $264 \times 2,~2^\circ$  biennio  $561 \times 2$ ; quinto anno h  $330 \times 1$ .

**Orario settimanale:** 32 ore x 33 settimane.

**Orario annuale:** 1056x5 anni. Insegnamenti generali Lingua e letteratura italiana, Lingua inglese, Storia cittadinanza e costituzione, Matematica, Diritto ed economia, Scienze integrate, scienze motorie e sportive, RC o Attività alternativa.

**Špazi di flessibilità:** (30% nel secondo biennio e 35% nel quinto anno) all'interno dell'orario annuale delle lezioni dell'area di indirizzo.

Risultati di apprendimento: definiti entro il 2009 con uno specifico decreto ministeriale.

**Titoli:** Certificazione espletamento obbligo di istruzione (a conclusione primo biennio). Diploma di scuola secondaria di secondo grado con titolo di perito.

Monitoraggio: durata triennale. Dopo tre anni il Governo riferirà in Parlamento.

### Riordino istituti professionali

**Avvio:** Anno scolastico 2010/2011

Classi interessate: Prime (organizzazione e piani di studio)

Seconde e Terze: Proseguono con orario a 1122 e piani di studio previgenti

Settori e indirizzi

a) Settore Industria e Artigianato

Indirizzo Produzioni industriali e artigianali;

b) Settore Servizi con 5 indirizzi:

- 1. Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale;
- 2. Servizi di manutenzione e l'assistenza tecnica;
- 3. Servizi socio-sanitari;
- 4. Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera;
- 5. Servizi commerciali.

**Finalità:** Acquisizione conoscenze competenze per ricoprire ruoli tecnici operativi nei settori produttivi di riferimento, superamento sovrapposizione con l'istruzione tecnica e passaggio alle regioni, raccordo organico con sistema d'istruzione e formazione professionale, di competenza delle Regioni.

**Flessibilità:** Declinazione opzioni in rapporto a mercato del lavoro:  $1^\circ$  biennio 25%;  $2^\circ$  biennio 35%; ultimo anno 40%.

Orario annuale: 1.056x5 (a regime).

Orario settimanale 32x33 settimane.

**Quote orario:** Area generale 1° biennio h 660 x 2, 2 ° biennio h 495x2; ultimo anno h561. Area indirizzo 1° biennio h 396x2 2 ° biennio h561x 2; ultimo anno h 561.

Insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi: Lingua e letteratura italiana, Lingua inglese, Storia cittadinanza e costituzione, Matematica, Diritto ed economia, Scienze integrate, scienze motorie e sportive, RC o Attività alternativa.

Laboratori: orari variabili per ciascun indirizzo svolti o singolarmente da docenti teorici e docenti tecnico pratici o solo da docenti tecnico pratici. Titoli finali: Obbligo di istruzione, qualifica professionale, diploma di scuola secondaria di secondo grado, diploma quadriennale (in regime sussidia-

Risultati di apprendimento: Definiti entro il 2009 con uno specifico decreto ministeriale.

**Monitoraggio:** Durata triennale. Dopo tre anni il Governo riferirà in Parlamento.

In attesa del varo del Regolamento ministeriale, alcune indicazioni su come fare le valutazioni

# Esami di Stato, ecco le novità

### Piccolo prontuario per gli insegnanti e per le scuole

a valutazione intermedia e finale degli apprendimenti rappresenta una fase di particolare complessità sia per la carriera scolastica degli alunni che per il lavoro attento e responsabile che impegna periodicamente gli insegnanti, particolare significato viene attribuito alla valutazione nei passaggi cruciali della carriera scolastica degli studenti.

A partire da questo anno scolastico anche l'ammissione agli esami di Stato ed il loro svolgimento sia nel primo che del secondo ciclo sono stati investiti dai numerosi cambiamenti determinati in primo luogo dalle previsioni del decreto legge 137/2008, e dalla legge di conversione 169/2009.

Avendo questa previsto l'emanazione di un apposito Regolamento, che non ha ancora visto la definitiva approvazione, è utile un prontuario che sintetizzi per le scuole, per le famiglie e per gli alunni stessi, l'intreccio che collegandole avrà effetti sulle attività di valutazione di fine anno.



#### SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'ammissione agli esami: Per l'ammissione all'esame di stato occorre la sufficienza in tutte le materie. Con deliberazione motivata del Consiglio di Classe l'ammissione può essere prevista anche in presenza di una o più insufficienze; in tal caso il voto insufficiente, ad esempio un 4, deve essere verbalizzato così come la motivazione dell'ammissione con voto anche a maggioranza del Consiglio di classe. Ancora ai fini dell'ammissione riteniamo, sulla base della lettura delle norme, che in questi casi il voto insufficiente verbalizzato, vada riportato in pagella a 6 sulla base della delibera di ammissione assunta dal Consiglio di Classe.

Il comportamento: Con un voto inferiore a 6 nel comportamento non c'è ammissione; il voto da sei a 10 concorre alla definizione della media.

**Lo svolgimento degli esami:** La prova INVALSI è obbligatoria; il Collegio dei Docenti definisce l'incidenza percentuale della prova ai fini della valutazione complessiva.

**Il voto finale:** Il voto finale di licenza, per il superamento dell'esame è espresso in numeri da 6 a 10 e sarà riportato nel diploma.

#### SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

L'ammissione agli esami: Sono ammessi agli esami tutti gli alunni che hanno frequentato l'ultimo anno di corso, hanno saldato i debiti formativi contratti nell'a.s. 2006/2007 nel passaggio dalla terz'ultima alla penultima classe e sono stati valutati positivamente nello scrutinio finale. Si intendono valutati positivamente gli alunni che nello scrutinio finale dell'ultimo anno conseguono almeno la media del sei. L'esito della valutazione è pubblicato all'albo dell'istituto sede degli esami con la sola indicazione di «ammesso» e «non ammesso». I voti attribuiti in ciascuna disciplina sono riportati nelle pagelle e nel registro generale dei voti.

**Il voto di comportamento:** Con un voto inferiore a 6 nel comportamento non c'è ammissione; il voto da sei a 10 concorre alla definizione della media. Le deliberazioni di non ammissione sono puntualmente motivate.



In via di definizione le linee guida per il Ccnl $2010\mbox{-}2012$ 

## Rinnovo del contratto, le richieste di Uil Scuola

ei prossimi giorni invieremo all'Aran una lettera con le linee guida per il rinnovo del contratto 2010- 2012.
L'accordo sottoscritto tra governo e Cisl-Uil, altre sigle sindacali, ad eccezione della Cgil, prevede un modello contrattuale che si basa su nuove regole: durata triennale, chiusura prima della scadenza, condivisione per l'inflazione prevista, da avere a riferimento per il recupero del potere di acquisto, contrattazione di secondo livello, risorse aggiuntive per la valorizzazione delle professionalità. L'intesa determina condizioni più favorevoli per i lavoratori e quindi intendiamo chiederne il rigoroso rispetto.

Incalzeremo il governo per:

- 1. modifica del decreto Brunetta;
- 2. apertura della trattativa;
- 3. definizione degli incrementi in riferimento all'inflazione del 6% anziché il 4,6% prevista dall'inflazione programmata che, con l'intesa, abbiamo messo in soffitta, con il differenziale dell'ultimo biennio;
- 4. risorse specifiche per la scuola previste dal decreto finanziario (30% dei risparmi)

Su questi obiettivi lanceremo una consultazione dei lavoratori con l'inizio di anno scolastico e se necessario una forte mobilitazione.

C'è necessità di una svolta per riconoscere lo specifico lavoro degli insegnanti, del personale Ata. In particolare per gli insegnanti, tutte le risorse debbono essere finalizzate a riconoscere e sostenere il lavoro di insegnamento, eliminando carte, burocrazia e progettifici.

La scuola deve recuperare la sua vera funzione di centralità della didattica e della ricerca didattica e educativa. Il contratto dovrà dare garanzie al personale in termini di stabilità in un'ottica di organico funzionale. La Uil farà il possibile per rafforzare la centralità della scuola pubblica che non può prescindere dal doveroso riconoscimento del lavoro di quei tanti che «danno l'anima» per la loro scuola e i loro allievi. La scuola convive con profondi cambiamenti spesso incerti e contraddittori; per questo occorrono norme contrattuali più chiare e modalità di tutela davvero innovative. Si tratta di puntare sulla contrattualizzazione anche per evitare provvedimenti unilaterali. La ricchezza della nostra scuola è la qualità del lavoro delle persone. Fa riflettere come, in altri contesti molto diversi (Stati Uniti, Finlandia) la qualità degli esiti venga perseguita puntando sulle risorse umane. In fondo se si riflettesse semplicemente su ciò che accade ogni giorno nelle nostre scuole verrebbe naturale cercare di valorizzare le competenze e l'impegno di quei tanti che determinano motivazione, crescita, curiosità nei giovani.

Oggi è tutto demandato alla passione e alla buona volontà. Occorre dare alle scuole strumenti di supporto alla didattica e non ostacolare con una asfissiante burocrazia l'impegno e la disponibilità.

Sono gli insegnanti a venire ricordati quando rappresentano quel quid che fa scattare motivazione allo studio, rispetto delle regole, capacità critica. Il prossimo contratto, quindi, non deve rappresentare la semplice definizione di norme che regolamentano il rapporto di lavoro, ma un'occasione nella quale la centralità del lavoro, il merito, l'impegno trovino riconoscimento.

Per la Uil si tratta semplicemente di non abbandonare le proprie scelte, quelle di puntare sulla professionalità, con più risorse e meno burocrazia. Un sindacato laico e moderno non solo può ma deve battersi per affermare tutto ciò con risultati concreti.

### IL DISCORSO DI OBAMA AL CAIRO

### E l'ora di gettare nuove basi per la pace

Riportiamo il discorso che il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ha tenuto all'Università de Il Cairo, nella traduzione curata dal Corriere della Sera. Il testo integrale è disponibile sul sito Uil Scuola.

Sono onorato di trovarmi nell'antichissima città del Cairo, ospite di due illustri istituzioni. Da un millennio Al Azhar rappresenta un faro di cultura islamica e da oltre un secolo l'università del Cairo è fonte e stimolo di progresso per l'intero Egitto. Insieme, queste due istituzioni incarnano un sodalizio tra sviluppo e tradizione. Vi ringrazio della vostra ospitalità, e dell'accoglienza del popolo egiziano. Sono inoltre fiero di portare con me la buona volontà del popolo americano e un saluto di pace da parte delle comunità musulmane del mio paese: Assalaamu alaykum! («Che la pace sia con voi», ndr). Il nostro incontro avviene in un periodo di tensione tra gli Stati Uniti e i musulmani del mondo intero, una tensione generata da forze storiche che travalicano l'attuale dibattito politico. Le relazioni tra Islam e Occidente si basano su secoli di coesistenza e cooperazione, ma anche su conflitti e guerre di religione. In tempi recenti, le tensioni sono state attizzate dal colonialismo, che negava diritti legittimi e opportunità a molti musulmani, e dalla Guerra fredda, nel corso della quale i Paesi a maggioranza musulmana troppo spesso sono stati trattati come semplici pedine, senza tener conto delle loro aspirazioni. Inoltre, i cambiamenti profondi avviati dalla modernizzazione e dalla globalizzazione hanno spinto non pochi musulmani a vedere nell'Occidente un nemico delle tradizioni dell'Islam. La violenza estremista ha sfruttato queste tensioni all'interno di piccole ma potenti minoranze musulmane. Gli attacchi dell'11 settembre del 2001, e le ripetute azioni sanguinose di questi estremisti contro la popolazione civile, hanno spinto una parte del mio paese a considerare l'Islam come inesorabilmente ostile non solo all'America e ai paesi occidentali, ma anche ai diritti umani. Di qui sono scaturite nuove paure e diffidenze. Fintanto che i nostri rapporti saranno fondati su divergenze, daremo mano libera a coloro che vogliono seminare odio, anziché pace. Sono venuto qui da voi per gettare le basi di un nuovo inizio tra gli Stati Uniti e i musulmani di tutto il mondo; un nuovo rapporto fondato sul reciproco rispetto e su interessi comuni; e basato su questa verità, che l'America e l'Islam non si escludono a vicenda e non sono in competizione. Anzi, i nostri paesi hanno in comune molti principi, i principi della giustizia e del progresso, della tolleranza e della dignità di tutti gli esseri umani. Voglio affermare questa verità, pur sapendo che i cambiamenti non avvengono dall'oggi al domani. Occorre fare uno sforzo sostenuto per ascoltarci a vicenda; per imparare gli uni dagli altri; per rispettarci e cercare un terreno d'intesa. Come dice il Corano «Dio ti guarda, di' sempre la verità».

traduzione di Rita Baldassarre da Il Corriere della Sera - 5 giugno 2009

### SCUOLA D'OGGI

Punto per punto le obiezioni che Uil Scuola ha sottoposto al ministro in sede di trattativa

# Organici, i tagli sono sbagliati Si rischia seriamente di danneggiare l'offerta formativa

DI PASQUALE PROIETTI

l prossimo anno scolastico partirà con 57.000 posti di organico in meno. È questo il dato riferito all'applicazione dei decreti del Governo: tagli per 42.000 docenti e per 15.000 Ata. Una quota che, al netto dei pensionamenti, si traduce nel fatto che oltre 20.000 precari, con incarico annuale o fino al termine delle attività didattiche, potrebbero non avere più un incarico nella scuola. Con i tagli indiscriminati fatti in via lineare si rischia seriamente di danneggiare sia la qualità dell'offerta formativa delle scuole che il lavoro del personale docente e

• Organici. Il nuovo anno scolastico nella scuola primaria, a fronte di un incremento di oltre 4.000 alunni, registrerà una riduzione di organico di quasi 10.000 unità. Nella scuola media di primo grado l'incremento di alunni è di oltre 10.000 unità ma anche in questo settore ci sarà una forte riduzione di organico, circa 15.000 docenti in meno. Nella scuola secondaria di secondo grado la riduzione di circa 11.000 posti di organico è in gran

parte giustificata dal forte calo degli alunni, quasi 27.000 in meno. unico settore che viene salvaguardato è il sostegno dove vengono confermati i 90.000 posti e, all'interno di questa aliquota complessiva, si registra un incremento di organico di diritto di quasi 5.000 unità. In sede di confronto la Uil ha ribadito la forte contrarietà ai metodi di definizione dell'organico perché, come in passato, continua a essere definito sulla base di «tetti» predefiniti a livello centrale senza tener conto delle reali esigenze delle istituzioni scolastiche. Ha chiesto anche garanzie rispetto alle scelte effettuate dalle famiglie per il tempo scuola. Dopo l'espletamento delle procedure di iscrizione, possiamo dire che le famiglie hanno effettuato le scelte giuste poiché, nella maggioranza dei casi, hanno scelto il modello di tempo scuola a 30 ore, il tempo pieno nella primaria e il tempo prolungato nella media, nelle stesse percentuali degli anni precedenti. Ora il problema sono gli effetti dei tagli sia sugli insegnanti di ruolo che

• Insegnanti di ruolo. La gestione centralizzata degli organici sta creando problemi. È stata già definita la mobilità degli insegnanti della scuola primaria e dell'infanzia. Nelle prossime settimane sarà definita anche quella delle scuole medie di primo e secondo grado. Ma gli effetti già ci sono. Avevamo previsto in anticipo che un numero alto di insegnanti di ruolo sarebbe stato coinvolto nei processi di mobilità. Per questo ci eravamo battuti per una proposta, senza costi, di conferma della titolarità ed eventuale utilizzo a settembre

• Mobilità. La Uil scuola ha proposto più volte l'esigenza che il nuovo contratto sulla mobilità prevedesse, per il personale in esubero, ferma restando la possibilità della domanda di trasferimento, il mantenimento della titolarità nella scuola di appartenenza, con successivo, possibile utilizzo in sede di organico di fatto. Ciò era possibile, ma non si è voluto fare. Il Miur ha riproposto per l'ennesima volta un testo che non risolve le questioni da noi poste e ha determinato la perdita di titolarità per migliaia di insegnanti nella scuola primaria. Come temevamo è accaduto che il personale con maggior punteggio è stato trasferito in sedi molto distanti e disagiate, a differenza del personale con minor punteggio che, trasferito nell'organico provinciale, potrà essere utilizzato anche nella scuola di titolarità. Ora toccherà alla scuola media, in particolare agli insegnanti di materie letterarie. La Uil, a differenza degli altri sindacati, non ha firmato quel contratto.

- Utilizzazioni. La questione può ancora trovare soluzione. La Uil, coerentemente con quanto sopra, sta insistendo affinché all'interno del contratto sulle utilizzazioni si possano individuare le necessarie soluzioni. L'obiettivo della contrattazione, in presenza di esubero a livello provinciale, è quello di consentire anche al personale trasferito d'ufficio su sede disagiata di poter richiedere l'utilizzazione per la sede di precedente titolarità.
- Precariato. Effetti negativi ci sono particolarmente sul personale precario. Negli ultimi due anni ventimila precari hanno perso il posto da lavoro. Quest'anno, mettendo insieme gli effetti dei decreti e i pensionamenti, potrebbero essere altri 20 mila gli insegnanti

precari a non essere riconfermati nella nomina sui 130.000 in servizio. Si tratta di persone che hanno vinto un concorso, che lavorano da anni, che hanno esperienze verificate e un'età avanzata. Il 26 marzo scorso la Uil scuola ha assunto un'iniziativa nazionale in tutti i capoluoghi di regione, coinvolgendo i presidenti di regione, gli assessori regionali, i prefetti e i rappresentanti delle istituzioni. L'obiettivo è di costituire misure di sostegno all'occupazione utilizzando anche i fondi regionali, attraverso accordi locali. In alcune regioni abbiamo riscontrato segnali positivi in questa direzione (Puglia, Marche, Campania, Sardegna). Ma non è sufficiente. La Uil, insieme agli altri sindacati, ha chiesto un incontro al ministro per rappresentare l'urgenza di interventi per dare certezze al personale precario. In particolare: rapida conclusione delle procedure autorizzative per le nomine in ruolo; garanzie per tutti i supplenti con incarico annuale o fino al termine delle attività didattiche; favorire l'attivazione di un tavolo interistituzionale al fine di individuare ulteriori proposte a sostegno dell'occupazione.

Occorrono profonde modifiche e la valorizzazione del personale

# Decreto Brunetta, modifiche nella P.a.

DI PINO TURI

arata, in prima lettura la riforma dell'impiego pubblico (nell'articolo a fianco la struttura del decreto e l'iter procedurale) quello che qui preme, è fare una sintetica analisi del decreto, al di fuori degli effetti speciali, relativi al licenziamento degli impiegati infedeli e dei medici compiacenti, argomenti validi per riempire le prime pagine dei giornali e per «catturare» il facile consenso dell'opinione pubblica

Si licenzino i fannulloni e si perseguano i comportamenti illegali, ma si consideri che stiamo parlando delle patologie del sistema. Una riforma che voglia risolvere il problema dell'efficienza della Pa deve guardare, prioritariamente, alla fisiologia del sistema, come farlo funzionare meglio. Il provvedimento, a nostro giudizio, mostra serie contraddizioni e se non sarà profondamente modificato, difficilmente raggiungerà gli obiettivi di modernizzazione ed efficienza, tali da incidere nel tessuto malfermo della pubblica amministrazione.

Una prima e propedeutica critica è che il decreto così come è, riconduce gran parte delle materie, ora riservate alla contrattazione, nell'ambito della «riserva di legge», contraddicendo ed interrompendo un percorso riformista, largamente condiviso, di avvicinamento del lavoro pubblico a quello privato e ripropone l'antico problema della separazione delle competenze tra politica e amministrazione, con la conseguenza di esporre la P.a. alle lobby da cui la politica è sempre stata influenzata («leggine» se ne contano a iosa, anche in questa legislatura). Altro elemento di contraddizione è rappresentato dall'evidente contrasto tra il progetto di riforma e il nuovo modello contrattuale basato sui due livelli, quello nazionale per garantire il potere d'acquisto e i diritti generali, quello decentrato che dovrà operare la vera riforma: la diversificazione salariale sulla base del merito e dell'efficienza. Per la contrattazione è confermato il sistema di misurazione della rappresentatività (media tra voti e deleghe) e della rappresentanza (il sistema delle RSU), anche se suscita grande perplessità l'eccessiva compressione del numero dei comparti, ridotti a due, e la nebulosa ed incerta strutturazione del contratto di secondo livello.

L'eccessivo ricorso a regole «concertate» con troppi ministeri, tenderanno a «soffocare» quelle auspicate specificità (anche riconosciute dalla Costituzione) di cui è pregno il mondo del P.I., come il comparto della scuola, della formazione e della ricerca che dovrà, almeno per i docenti, attendere un'ulteriore provvedimento concertato con il Ministro dell'istruzione.

I rinnovi dei contratti di lavoro vengono subordinati a limitazioni temporali strettissime, 60 giorni, decorsi i quali il Governo, ope legis, può erogare il 90% degli aumenti previsti, un chiaro tentativo di sminuire il ruolo del sindacato. Il sistema di valutazione delle performance è affidato ad un sistema «faraonico», troppo puntuale e burocratico, destinato ad assorbire buona parte delle già «scarse» risorse. Sono previsti quattro milioni di euro per il suo funzionamento. Non proprio pochi! Di converso, il recente CCNL Scuola, ha mostrato, con l'attribuzione dell'art 7 e della seconda posizione economica al personale ATA, che è possibile una distribuzione di risorse selettiva e premiale congiunta alla formazione in servizio, che è la leva strategica per la modernizzazione del lavoro pubblico che difficilmente sarà realizzabile con un sistema centralizzato, definito per legge.

Ignorare questo significa ingenerare fatue aspettative; Îl Paese attende ed invoca le riforme per funzionare meglio, ma l'unico sistema per farne di efficaci è quello di realizzare ampie convergenze su metodi e obiettivi, ritrovare coesione e volontà di progredire, altrimenti si corre il rischio di fare «tanto rumore per nulla».

Ecco i contenuti del decreto attuativo

## Dlgs 15/2009, ecco cosa dice

'l decreto delegato rappresenta lo strumento attuativo della legge n.15 del 4 marzo 2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni

Lo schema di decreto è costituito da 82 articoli e cinque titoli:

principi generali;

2. misurazione, valutazione e trasparenza della performance (disposizioni generali, il ciclo di gestione della performance, trasparenza e rendicontazione della performance, soggetti del processo di misurazione e valutazione della performance);

3. merito e premi (merito, premi, norme finali, transitorie e abrogazioni);

4. azione collettiva contro le inefficienze delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici:

5. nuove norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (principi generali, dirigenza pubblica, uffici, piante organiche, mobilità, accessi, contrattazione collettiva nazionale e integrativa, sanzioni disciplinari e responsabilità dei dipendenti pubblici

Il decreto legislativo ora è all'esame del Parlamento, che deve dare un parere (al Senato si deve pronunciare la Commissione affari costituzionali; alla Camera il parere è quello delle Commissioni affari costituzionali e lavoro).

Superato questo passaggio, il ministro ha 60 giorni per introdurre nel testo le eventuali modifiche suggerite dalle Ca-

Il testo poi va in consiglio dei ministri per l'approvazione definitiva. Prima di tale approvazione il ministro acquisisce le valutazioni e le proposte di modifica da parte del Cnel e dei sindacati.

Per quanto riguarda la scuola il testo attuale, il testo richiama la specificità della la funzione docente nell'ambito del lavoro pubblico e prevede uno specifico decreto sugli aspetti riguardanti valutazione, merito e premi.



**SCUOLA D'OGGI** è il giornale degli iscritti alla UIL SCUOLA Uil Scuola e Irase hanno organizzato iniziative formative gratuite per preparare alle prove

# Ata, via ai corsi per gli incentivi

### Da settembre vengono assegnate 12 mila posizioni economiche

DI ANTONELLO LACCHEI

a settembre 2009 verranno assegnate, al personale con contratto a tempo indeterminato appartenente ai profili di assistente amministrativo ed di assistente tecnico circa 12.000 posizioni economiche corrispondenti ad un importo annuo di 1.800 €, per lo svolgimento di attività lavorative complesse caratterizzate da autonomia operativa. La posizione economica è attribuita attraverso la frequenza di un corso di formazione a cui accede il personale collocato in una graduatoria formulata sulla base del punteggio ottenuto per il superamento della prova selettiva sommato a quello dei titoli di studio, di servizio e dei crediti professionali posseduti dall'interessato. La prova selettiva consiste in un test di 60 domande somministrate per via telematica, selezionate da una collezione di oltre di 1.000 domande realizzate con la collaborazione dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica (Ansas). La prova è realizzata attraverso la somministrazione di un questionario le cui

### Le materie degli incontri formativi

L' I.R.A.S.E. - Istituto per la Ricerca Accademica Sociale ed Educativa e la UIL Scuola organizzano i corsi per Acquisire la seconda posizione economica – attraverso incontri operativi provinciali gratuiti, riservati agli iscritti.

Le attività in corso sono organizzate in moduli: La seconda posizione economica per la Scuola dell'Autonomia. La prima prova selettiva: Come selezionare i materiali di studio; Come affrontare i test; Simulazione di prove; L'Accordo Nazionale; Il

Gli incontri, che si stanno svolgendo in questi giorni, hanno già coinvolto oltre 2000 corsisti e si svolgono, compatibilmente con gli impegni di servizio delle scuole. Proseguiranno alla ripresa delle attività per completare l'azione formativa già in atto e per attivare nuove iniziative di tutoraggio e supporto in previsione delle prove di settembre. Ricordiamo inoltre che, discipline, materiali di studio, tecniche di simulazione ed operative per affrontare i quesiti a risposta multipla, riguarderanno, pur nello specifico professionale, anche i passaggi tra le aree, previsti dalle procedure dell'art 48. Per maggiori informazioni è possibile contattare la segreteria provinciale della Uil Scuola, che fornirà le indicazioni relative alle attività in corso ed a quelle programmate. E' previsto l'esonero dal servizio ai sensi degli artt. 64 e 67 CCNL 2006/2009. Verrà rilasciato attestato di partecipazione, spendibile nei futuri percorsi di valorizzazione

domande sono scelte casualmente, per ogni partecipante, tra quelle disponibili in una apposita banca dati che contiene l'intera raccolta delle domande possibili, con le relative risposte. La collezione delle possibili domande e delle risposte è già stata pubblicata e resa scaricabile dal sito del Ministero, per consentire a tutti di conseguire una congrua preparazione.

percorso di selezione.

La Uil Scuola e l'Irase organizzano su queste procedure, corsi gratuiti per gli iscritti. II titolare di questa posizione sarà tenuto, per l'area amministrativa alla sostituzione del Dsga e per l'area tecnica alla collaborazione con l'ufficio tecnico. L'attribuzione di queste posizioni a offrirà, inoltre, ulteriori possibilità di aumento retributivo ad altri lavoratori in quanto è previsto che il destinatario della seconda posizione, se titolare della prima (ex articolo 7), la lasci ad altri colleghi sempre dal settembre

2009. Durante un recente incontro presso il Miur sull'attuazione delle procedure, l'amministrazione ha rappresentato una serie di problemi tecnici che hanno impedito lo svolgimento dei test di ammissione entro il mese di giugno, e per non far cadere le prove durante il periodo di fruizione delle ferie, la necessità di differirle ai primi giorni di settembre. A questo proposito, per quel che riguarda i test, saranno rimosse tutte le domande

contenenti errori imprecisioni o mancati riferimenti ai materiali didattici forniti (circa 50). La nuova raccolta delle domande e delle risposte sarà pubblicata con largo anticipo e corredata di un software di esercitazione In ogni caso le domande rimosse non saranno rimpiazzate. Per effettuare le selezioni anche nelle zone terremotate è stato messo a punto un software specifico che può operare anche su una singola postazione, sempre nel rispetto degli standard di sicurezza. Nel corso del confronto la Uil Scuola ha chiesto certezza dei tempi, nonostante il rinvio, l'immediata apertura dell'area di acquisizione dei dati anagrafici degli aspiranti che hanno prodotto domanda, garanzie sul pieno utilizzo delle risorse a partire dal 1 settembre 2009, un meccanismo di recupero per evitare che restino non attribuite posizioni economiche in carenza di candidati che abbiano superato i test, e soprattutto, una data certa per le prove da fissare nei prossimi giorni. Prosegue il nostro impegno per dare riconoscimento tangibile professionale ed economico al personale Ata.

Dopo terremoto: una delegazione Uil Scuola in visita alla tendopoli

# Libri e vocabolari per gli studenti de L'Aquila

ibri e vocabolari per continuare a studiare. È il contributo offerto da una delegazione della Uil Scuola, guidata dal Segretario Generale Massimo Di Menna, agli studenti de L'Aquila, che frequentano la scuola della tendopoli di Piazza D'Armi.

Quel che abbiamo constatato – ha detto Di Menna – è che la ripresa delle attività didattiche nelle tende è resa possibile dallo sforzo costante di un gruppo di insegnanti che svolge il proprio compito tra mille difficoltà. Questi insegnanti stanno 'facendo miracoli' per garantire la continuità delle lezioni in condizioni eccezionali. L'arrivo dei libri, superata la fase di grande emergenza nella quale si è continuato a fare lezione nei 'modi possibili', mattina e pomeriggio, è stata accolta con grande entusiasmo.

Un segnale in più di ripresa delle attività scolastiche, perché che la ripresa delle lezioni – hanno detto gli insegnanti impegnati in questo difficile e delicato compito - è uno degli aspetti fondamentali per la stabilità, la continuità della vita della comunità.

La sollecitazione che giunge dalla Uil a ministro e Governo è che sia dato tutto il supporto possibile a scuole e insegnanti. Abbiamo assicurato che continueremo ad essere vicini a quella comunità scolastica ed abbiamo confermato il nostro forte impegno per rappresentare nelle sedi opportune le richieste di intervento.

Come Uil siamo impegnati, in modo deciso, per sostenere lo sforzo in atto. Una priorità che rilanciamo, è quella dei precari con contratto annuale che rischiano, in una situazione già difficilissima, di perdere il lavoro. Va, invece, data loro certezza del posto di lavoro e dello stipendio.

Durante l'incontro sono stati espressi mes-



saggi di solidarietà e di partecipazione al dolore che ha colpito la regione a nome di tutte le strutture e di tutti gli iscritti alla Uil Scuola. Il contributo della Uil Scuola vuole rappresentare - hanno detto i rap presentanti della delegazione della Uil Scuola - una semplice speranza a guardare avanti. Espresso anche l'auspicio che libri e vocabolari saranno utilizzati dai ragazzi nel prosieguo dei loro studi e conservati nelle loro future case.





### **SCAMBI SNES**

Insegnanti francesi (allievi di età tra 11 e 18 anni) della Francia, delle Antille, Guiana, Réunion, Polinesia, desiderano entrare in contatto con altri insegnanti per corrispondenza personale, professionale, scolastica, scambi di alunni, di classi, gemellaggi, di soggiorno e di casa.

Per quanti fossero interessati, si può scrivere a:

SNES Echanges – Roger Charles Le Breton

Syndicat Nationale des Einsegnaments de Second degree
46 avenue d'Ivry – 75647 PARIS CEDEX 13

Fax. (33) 1 40 63 29 68 - Mail: internat@snes.edu

Menzionando la propria situazione in relazione a famiglia, età, discipline insegnate, lingue parlate, gusti e hobbies o le caratteristiche della propria casa, della propria regione. Il tema dell'Internazionale dell'educazione di Helsinki

# Dirigenti di qualità Per avere una scuola di livello

DI LORENZA PATRIARCA

e ne è parlato ad Helsinki dal 6 all'8 maggio scorso in un seminario organizzato dalll'Internazionale dell'Educazione a cui hanno partecipato presidi, docenti e dirigenti sindacali provenienti da 28 paesi del mondo. Obiettivo del seminario era sollecitare la riflessione sul tema della dirigenza scolastica partendo dallo scambio di informazioni ed esperienze per arrivare a tracciare un profilo di leadership efficace.

Le ricerche internazionali, infatti, sottolineano il ruolo strategico del preside per il miglioramento della qualità dell'istruzione e richiamano la complessità della funzione dirigente che richiederebbe competenze specifiche, un solido percorso di formazione iniziale e un sistema di supporto in situazione. Oggi i sistemi di reclutamento dei dirigenti scolastici variano fra Stati o fra ordini di scuola diversi e non sempre è prevista una formazione specifica oltre alla competenza d'insegnamento. Crea allarme il fatto che in molti stati non sia ritenuto

essenziale che il preside provenga dalla carriera insegnante. La complessità di gestione costringe i dirigenti scolastici a dedicarsi prioritariamente alle questioni amministrative e finanziarie a dispetto dell'importanza del presidio degli aspetti educativi. In alcuni paesi le pressioni esterne legate al controllo di gestione, o la retribuzione non adeguata all'impegno richiesto, hanno fatto registrare un sensibile calo del numero degli aspiranti presidi soprattutto nelle scuole delle aree più deprivate.

Dal confronto è emerso che i sistemi scolastici che vantano i risultati migliori (bassi tassi di dispersione ed elevati livelli di competenza degli studenti nelle rilevazioni internazionali) prevedono sistemi di reclutamento dei dirigenti fortemente decentrati, percorsi formativi specifici e profili culturali di partenza altamente qualificati. I rappresentanti scandinavi, ma anche quelli Usa, hanno insistito sulla necessità di promuovere una comunità di leaders. Per sostenere l'apprendimento dentro l'organizzazione scolastica, infatti, il dirigente dovrebbe condividere le scelte educative con tutti i soggetti coinvolti promuovendo partecipazione e confronto ai diversi livelli e assumendosi la responsabilità di orientare l'azione collettiva. E' un modello che sembra funzionare nelle scuole dell'obbligo finlandesi dove ai docenti e ai dirigenti è richiesto un elevato livello di qualificazione, è chiaro il legame con il territorio ed esistono solidi riferimenti nazionali oltre a un forte riconoscimento pubblico del ruolo dell'istruzione.

Il modello finlandese sembra davvero vincente I risultati degli studenti finlandesi, infatti, sono tra i migliori del mondo e il tasso di dispersione nella fascia dell'obbligo (7-17 anni) è pari a zero. Questi risultati si fondano su elevati livelli di qualificazione professionale dei docenti; su un approccio multidisciplinare al problema educativo; su un sistema valutativo collaudato basato su rilevazioni frequenti degli esiti e su interventi tempestivi di sostegno alle fasce deboli senza prove nazionali, ma con standard di prestazione definiti e su forti investimenti (80 milioni di €).

Criteri trasparenti di valutazione

# Obiettivo primario formarsi in servizio

di Rosa Cirillo

i va rafforzando l'idea che la scuola ha difficoltà a tenere il passo di una società in continua trasformazione che implica revisioni organizzative e programmatiche difficilmente perseguibili se non a discapito di quella stessa qualità che, per altra via, si vorrebbe fosse garantita. Il male pervasivo promuove progettualità approssimative e rimedi d'attacco, come succede per la scuola e come sta accadendo in tutti i settori della vita pubblica, peraltro aggiornandosi con asservimenti strategicamente umorali. L'inesistenza di qualsiasi reale valutazione del sistema scolastico è una questione eternamente irrisolta dell'istruzione italiana. La stessa progressione retributiva dei docenti è solo automatica e non sono previsti riconoscimenti della qualità, della didattica, né l'aggiornamento professionale. Nei fatti non esiste alcuna valutazione dell'operato dei dirigenti scolastici, sebbene le accresciute prerogative di tali figure fossero state inizialmente subordinate proprio alla responsabilità e al raggiungimento di precisi obiettivi. Tutto ciò rappresenta un caso unico nei sistemi scolastici europei. La completa assenza di valutazione degli istituti scolastici ha fatto sì che essi rimanessero isolati, lasciati a se stessi, e che il loro livello qualitativo venisse determinato da fattori accidentali: il contesto delle famiglie d'origine degli studenti, la presenza di insegnanti più o meno eccelsi, le occasionali caratteristiche della leadership del dirigente. La formazione in servizio dei docenti è pressoché sparita. E' chiaro che tale quadro non può che prevedere una proposta che parta da due fattori irrinunciabili: che la formazione iniziale sia fatta per rafforzare i contenuti disciplinari in riferimento al grado scolastico di appartenenza e che detta formazione sia davvero selettiva. Secondo: ci sia una sorta di formazione in itinere organizzata presso scuole e università. Periodicamente un nucleo di esperti possa valutare i risultati raggiunti dall'istituzione scolastica per accompagnare la scuola in un percorso di crescita, premiando e valorizzando quei tanti che nella scuola fanno un lavoro qualificato e serio.

Le istanze per l'anno scolastico 2009/11 vanno presentate entro il prossimo 30 giugno

# Graduatorie d'istituto, le risposte alle domande più frequenti dei docenti

iteniamo utile riportare in questo numero del nostro giornale una selezione delle domande più frequenti in merito all'inclusione nelle graduatorie di circolo e di istituto del personale docente ed educativo per il biennio 2009/11.Sul sito www.uilscuola. it alla rubrica supplenze e graduatorie personale docente è stata pubblicata la normativa di riferimento, compresi i modelli di domanda, e un elenco di faq più dettagliato.

- Entro quando vanno presentate le domande? Le domande vanno presentate entro e non oltre il 30 giugno 2009.
- Dove vanno presentate le domande?

  Devono essere presentate ad una istituzione scolastica a scelta che gestirà la domanda. Tale scuola deve essere indicata per prima nell'elencazione delle scuole prescelte nel modello B. Nel caso nell'elenco siano presenti scuole di diversi ordini e gradi, la scuola prescelta deve appartenere all'ordine di grado superiore.
- Quali modelli bisogna utilizzare? Il modello B per la richiesta delle istituzioni scolastiche prescelte deve essere utilizzato da tutti gli aspiranti che richiedono l'inclusione nelle graduatorie di circolo e di istituto. Il modello A/1 deve essere utilizzato da coloro i quali richiedono l'inclusione in graduatoria di seconda fascia. Il modello A/2 deve essere utilizzato da coloro i quali richiedono l'inclusione in graduatoria di terza fascia.
- I docenti inseriti nelle graduatorie ad esaurimento dovranno presentare qualche modello? Sì. I docenti inseriti nelle graduatorie ad esaurimento devono presenta-

re il modello B (scelta sedi) per l'inserimento nelle relative graduatorie di prima fascia.

- I candidati che hanno presentato domanda di inserimento a pieno titolo e con riserva nelle graduatorie ad esaurimento quale modello dovranno com*pilare?* Dal momento che le domande di inclusione nelle graduatorie di istituto devono corrispondere alle situazioni possedute alla data del 30 giugno, è rispetto a tale termine che l'aspirante dovrà valutare quale modello compilare e cioè se entro la suddetta data si troverà nella situazione di 1. essere già incluso in graduatoria ad esaurimento compilerà solo il modello B; 2. essere abilitato compilerà sia il modello A/1 che il modello B; 3. essere in possesso del solo titolo di studio compilerà sia il modello A/2 che il modello B.
- Coloro i quali abbiano omesso di presentare domanda di aggiornamento o conferma ai sensi del precedente decreto sulle graduatorie ad esaurimento in quale fascia potranno inserirsi? Tale personale potrà chiedere l'inserimento, in quanto abilitato, nella seconda fascia d'istituto.
- Come può essere presentato il modello B? Esclusivamente con modalità web nel periodo compreso tra il 1 luglio 2009 ed il 31 luglio 2009. Ad ogni modo, tale modello, comunque dovrà essere successivamente inviato alla scuola alla quale sono stati indirizzati i modelli A1/A2.
- Quante istituzioni scolastiche si possono richiedere? Si possono richiedere massimo 20 scuole appartenenti alla stessa provincia con il limite, per quanto riguarda la scuola dell'infanzia e primaria, di 10 istituzioni, di cui al massimo 2 circoli didattici. Tale disposizione non è valida per le province dove

vi è carenza numerica di una o altra tipologia di istituzione scolastica. In questo caso gli aspiranti possono presentare domanda nel numero complessivo di 10 istituzioni scolastiche, senza tener conto dei limiti prescritti.

- E per inserirsi nelle graduatorie di istituto del personale educativo? Consentono l'accesso, la laurea in scienze della formazione primaria per l'indirizzo di scuola primaria o i titoli di studio conseguiti al termine dei corsi quadriennali e quinquennali sperimentali dell'istituto magistrale conseguiti entro l'a.s. 2001/2002, purché il titolo conseguito corrisponda a diploma di «Maturità magistrale».
- E se non si possiedono tali requisiti? In mancanza dei suddetti requisiti è consentito l'inserimento in graduatoria a coloro che abbiano ottenuto l'accesso nelle graduatorie delle istituzioni educative per il biennio scolastico 2007/2009.
- Dalla pubblicazione delle graduatorie provvisorie, entro quanti giorni deve essere inoltrato il reclamo? A chi? Entro 5 giorni per eventuali errori materiali riscontrati nell'allegato B. Entro 10 giorni per eventuali errori riscontrati sui modelli di domanda A/1 e A/2. La scuola dovrà pronunciarsi sul reclamo stesso nel termine di 15 giorni, decorso il quale la graduatoria diviene definitiva. In entrambe i casi i reclami devono essere indirizzati alla scuola che ha gestito la domanda. Scaduti i termini le graduatorie assumono carattere definitivo e si potrà ricorrere entro 60 gg. al TAR ed entro 120 gg. al Capo dello Stato.

a cura di Giuseppe D'Aprile

### SEGUE DALLA I^

Per parte nostra la soluzione che è stata prospettata, in merito al personale precario, recepisce le proposte della Uil  $dello \, scorso \, 26 \, marzo \, a \, tutela$ del personale precario e quindi troveranno il nostro pieno sostegno. Ovviamente bisogna passare dal lavoro che l'amministrazione sta facendo alla concreta soluzione del problema. È positivo che si pensi non a un'indennità di disoccupazione ma a una indennità di lavoro e l'utilizzo di tutte le risorse disponibili a questa finalità. Gli strumenti in campo devono riguardare docenti e Ata. La soluzione deve essere certa e tempestiva. Va evitato che la sua realizzazione venga ritardata o complicata da motivazioni formalistiche, burocratiche. Come Uil abbiamo proposto che una volta definito il quadro di certezza, ci sia un accordo scritto tra Ministro e organizzazioni sinda $cali\,per\,avere\,sicurezza\,che\,ci$ sia trasparenza e coinvolgimento negli interventi, sia negli aspetti finanziari, sia per l'utilizzo del personale. La priorità della Uil è che sia garantita alle persone retribuzione e lavoro. Per giungere a questa soluzione è stato molto importante il lavoro da noi svolto d'intesa con le strutture confederali nelle interlocuzioni con le regioni in quanto abbiamo verificato che finalmente anche il ministero ha acquisito le proposte  $scaturite\ da\ tali\ confronti.$ 



# **Diritto & Previdenza**



a cura del Comitato Tecnico Nazionale Uil Scuola - Uil Pensionati

Ecco come cambiano le modalità di calcolo dei trattamenti | Lo afferma una circolare Inpdap

# Pensioni più leggere Dal 2010 i nuovi coefficienti

di Nicola Mondelli

al 1° gennaio 2010 entreranno in vigore i nuovi coefficienti di trasformazione da applicare per determinare l'ammontare della pensione con il sistema di calcolo contributivo. I nuovi coefficienti incideranno anche sulla pensione del personale della scuola che si trova in sistema di calcolo misto (retributivo per quota A e B, contributivo per quota C) non potendo fare valere alla data del 31 dicembre 1995 almeno 18 anni di contribuzione utile a pensione, ma limitatamente alla determinazione dell'ammontare della quota C (anni di servizio a decorrere dal 1/1/1996 e fino alla data di cessazione dal servizio). Per effetto dell'applicazione dei nuovi coefficienti, le pensioni aventi

Età anagrafica alla cessazione	% coefficente dal 1.1.2010	% coefficente fino al 31.12.2009
59 anni	4,664	5,006
60 anni	4,798	5,163
61 anni	4,94	5,334
62 anni	5,093	5,514
63 anni	5,257	5,514
64 anni	5,432	5,911
65 anni	5,62	6,138

decorrenza dal 2010 e, quindi, per il personale della scuola, dal 1/9/2010 risulteranno al netto più leggere, rispetto a chi a parità di condizione è cessato dal servizio dal 1/9/2009, in una percentuale compresa tra il 3 e il 5 per cento e seconda che l'anzianità anagrafica all'atto della cessazione dal servizio sia quella minima(59 anni) o quella massima (65 anni). La pensione del personale della scuola che cesserà dal servizio dal 1/9/2010, in regime di sistema di calcolo retributivo, non subirà, invece, alcuna variazione.

# Malattia, niente tagli sui contributi

on la circolare n. 13 del 28 maggio, l'Inpdap ha precisato che la riduzione dello stipendio per effetto delle assenze per motivi di salute fino a 10 giorni (con esclusione delle assenze per malattia dovute ad infortunio sul lavoro o a causa di servizio, oppure a ricovero ospedaliero o a day hospital, nonché per le assenze relative a patologie gravi che richiedano terapie salvavita), come prevede il primo comma dell'art, 71 del dl n.112/08, convertito nella legge n.133/08, non modifica la vigente disciplina in materia di ammontare della contribuzione ai fini previdenziali, né incide in alcun modo sul calcolo della pensione e i periodi di assenza continuano a essere utili ai fini del trattamento di quiescenza. I contributi previdenziali da trattenere sullo stipendio dovranno, pertanto, essere calcolati sulla retribuzione corrispondente a quella che il dipendente avrebbe percepito se non fosse rimasto assente dal servizio, appunto per motivi di salute. Parimenti, si legge sempre nella circolare, non va ridotto l'imponibile su cui calcolare il contributo dello 0,35% da versare a favore della Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali. Anche per quanto attiene i riflessi ai fini del Tfs e Tfr, le modifiche introdotte dall'art. 71 nulla hanno innovato. Ne consegue che le amministrazioni e gli enti datori di lavoro, nel caso di decurtazioni della retribuzione del dipendente, dovranno continuare a versare i contributi previdenziali sull'intera retribuzione virtuale utile ai fini delle citate prestazioni.

Da luglio le prove per docenti e Ata

## Scuole all'estero, via alle selezioni

### DI ANGELO LUONGO

ulla base delle vigenti norme del contratto scuola, dovrebbe essere pubblicata entro luglio l' O.M. da parte del Ministero degli esteri, di concerto con il Miur, per indire le prove linguistiche per la destinazione alle istituzioni scolastiche italiane all'estero e ai lettorati di italiano presso le università straniere, rivolte al personale di ruolo docente e ATA. L'accertamento è effettuato sulla base di prove strutturate. I candidati che supereranno le prove, potranno essere inseriti in specifiche graduatorie triennali per la destinazione all'estero, a partire dall'anno scolastico 2010/11

Alle prove, anche questo anno, tenuto conto che nel 2006 parteciparono oltre 15.000 candidati, è prevista la partecipazione di molte migliaia di candidati; per offrire un adeguato servizio di assistenza il Dipartimento estero della Uil scuola ha allestito un servizio on line per gli iscritti, che possono rivolgersi a estero@uilscuola.it, per ogni informazione e consulenza.

Le selezioni prevedono distinti questionari, predisposti da una apposita Agenzia specializzata in materia di prove strutturate, nelle lingue francese, inglese, tedesco e spagnolo per ciascuna delle diverse categorie di candidati: a) docenti che aspirano alle istituzioni scolastiche italiane o internazionali (la prova dovrà verificare l'adeguata conoscenza della lingua o delle lingue straniere); b) docenti che aspirano alle scuole europee (per i quali la prova dovrà verificare se il grado di conoscenza della lingua o delle lingue straniere consente la piena integrazione in uno specifico contesto educativo e plurilingue); c) docenti che aspirano ai lettorati di italiano presso le università straniere (per i quali la prova dovrà verificare se il grado conoscenza della lingua o delle lingue straniere consente la piena integrazione in un contesto universitario e pluriculturale); d) personale ATA

Anche per il personale ATA (Assistenti amministrativi e DSGA) sono predisposti distinti questionari nelle lingue francese, inglese, tedesca e spagnola

Alla prova di accertamento linguistico per i lettorati di italiano presso le Università straniere, possono partecipare i docenti di italiano delle scuole secondarie di primo o secondo grado e i docenti di lingue straniere delle scuole secondarie di primo o secondo grado, che abbiano superato, nell'ambito di corsi universitari, almeno due esami di lingua e/o letteratura italiana.

### Concorso Pertini: assegnati i premi alle scuole

Si avvia alla fase conclusiva il concorso nazionale aperto alle scuole intitolate a Sandro Pertini. Il 26 maggio scorso, infatti, presso la sede della UIL, si è riunita la commissione esaminatrice degli elaborati delle scuole che hanno partecipato al bando di concorso nazionale dedicato a Sandro Pertini indetto dalla Uil Scuola con il Patrocinio della Presidenza della Camera dei Deputati e del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

La commissione, presieduta dal dott. Pasquale Capo è costituita da Antonio Messia, Anna Maria Miceli, Luigi Nardo, Franco Pascarella e Diana Santosuosso.

Sono stati visionati elaborati di diverso tipo: temi, fotocollage, presentazioni multimediali, rappresentazioni video, ricerche tematiche e ipertesti inviati da scuole primarie e scuole secondarie di I e II grado. I numerosi lavori, sia individuali che di gruppo, pervenuti presso la Uil Scuola, evidenziano come l'impegno degli insegnanti e il coinvolgimento dei ragazzi produca sempre risultati di eccellenza. Gli elaborati sono stati suddivisi in relazione all'ordine di scuola e i criteri di valutazione adottati hanno tenuto conto della capacità di progettazione didattica, visuale e di sintesi della capacità espressiva. Ha costituito elemento di merito la centralità dell'argomento, la creatività, la propositività delle idee.

Considerata la varietà, la creatività e la qualità dei prodotti di tutte le scuole partecipanti, La Uil Scuola si attiverà per la pubblicizzazione dei lavori. I premi, sono stati assegnati agli elaborati ritenuti più validi, originali e significativi per contenuti educativi e culturali.

### Elenco delle scuole premiate a pari merito

C.D. "S. Pertini" Via Neuroni - Cosenza Classe VB " Messaggio alle nuove generazioni..."



Scuola Secondaria I grado "S. Pertini" Ponte Alpi Belluno Classe III B " Commento e vignette di aforismi"

portatrice di pace: si svuotino gli arsenali di guerra, sorgente di morte, si colmino i granai di vita per mil di creature umane che lottano contro la fame. Il no

IPSSCT "S. Pertini" Afragola - Napoli Classi IV E e V F " Il concetto di libertà"



alzano continuamente barriere che ostacolano la libertà



# CHIEDILO ALLA UIL SCUOLA

Le risposte che pubblichiamo in questo numero si riferiscono a due problemi attualmente oggetto di contenzioso in molte scuole:

- ⇒ l'art. 71, comma 3 della Legge 133/2008 che ha **modificato le fasce orarie di reperibilità** del lavoratore per le visite mediche di controllo
- ⇒ la scarsa disponibilità di risorse che induce molti dirigenti a non nominare supplenti per le assenze brevi del personale

Sulla prima questione ribadiamo che l'art. 71 della Legge 133 ha solo aumentato le ore di reperibilità, senza intervenire sull'obbligo di presenza in casa, che deve continuare ad essere osservato solo fino all'effettuazione della visita fiscale e non per tutta la durata della malattia. In proposito è sempre valida la Sentenza n. 1942 del 10-3-1990 della Corte di Cassazione, Sezione Lavoro civile, in cui si stabilisce che "... una volta accertato dal medico di controllo lo stato di malattia del lavoratore e formulato il relativo giudizio prognostico, non sussiste un obbligo del lavoratore di rispettare le fasce orarie di reperibilità ai fini di ulteriori accertamenti domiciliari ... " e che "... atteso il carattere

eccezionale delle limitazione della libertà di movimento imposta dal regime delle cosiddette fasce orarie di reperibilità, la persistenza dell'obbligo anzidetto si tradurrebbe nella imposizione di un forzato riposo quotidiano non sempre compatibile con gli opportuni metodi di cura, quanto ai tempi e ai luoghi della medesima".

Rispetto al secondo problema confermiamo l'obbligo da parte del dirigente di nominare il supplente in tutti i casi previsti dalla normativa in vigore, indipendentemente dalla disponibilità delle specifiche risorse, così come ha ricordato lo stesso Ministero nella Nota prot. 3545 del 29 aprile 2009.



### Dopo la visita fiscale, permane l'obbligo di rimanere a casa nelle fasce orarie?

Sono assente per malattia e ieri ho avuto la visita fiscale che ha confermato la necessità di cure per altri 8 giorni. Devo continuare restare a casa dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 20?

Le fasce orarie di reperibilità (recentemente aumentate dall'art. 71 della Legge 133/2008) non costituiscono una prescrizione medica che tutti i dipendenti pubblici devono seguire, ma è una misura tendente a rendere più tempestivo il controllo, consentendo al medico fiscale di effettuare più visite nell'arco della giornata. E' chiaro però che, una volta accertata la malattia da parte dell'amministrazione, il dipendente deve seguire le terapie prescritte dal medico (non la legge 133) ed ha diritto a muoversi come un qualunque cittadino che si deve curare senza essere costretto agli arresti domiciliari.

### Nel corso della stessa malattia, si possono disporre due visite fiscali?

Un collega sindacalista suggerisce di continuare a rimanere in casa dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 20 (compresi i giorni festivi) anche dopo la visita fiscale, perché il dirigente potrebbe chiedere una seconda visita di controllo. E' possibile?



Premesso che la visita fiscale serve ad accertare la sussistenza della malattia e non a controllare la vita del dipendente, sembra evidente che una seconda visita fiscale -effettuata nell'ambito di una malattia già accertata- non troverebbe alcuna giustificazione, sia perché sarebbe uno spreco di denaro pubblico, sia perché metterebbe in dubbio la professionalità del medico fiscale che ha effettuato la prima visita. L'invio di una seconda visita è legittimo in caso di prolungamento della malattia.



In attesa della visita fiscale, come faccio a provvedere alle mie necessità con solo " un'ora d'aria" al giorno?

Vivo da solo e da due giorni sono assente da scuola per malattia. In attesa della visita fiscale, come faccio ad andare dal medico, o in farmacia o a fare la spesa potendo utilizzare l'unica "ora d'aria" (dalle 13 alle 14) concessa dal ministro Brunetta ai pubblici dipendenti? La possibilità di uscire di casa - per giustificati motivi - durante le fasce orarie di reperibilità continua ad essere garantita dall'art. 17, comma 16 del CCNL del comparto scuola in vigore: "Qualora il dipendente debba allontanarsi, durante le fasce di reperibilità, dall'indirizzo comunicato per visite mediche, prestazioni o accertamenti specialistici o per altri giustificati motivi, che devono essere, a richiesta, documentati, è tenuto a darne preventiva comunicazione all'amministrazione con l'indicazione della diversa fascia oraria di reperibilità da osservare".

### Si possono nominare i supplenti, una volta che la scuola ha esaurito le specifiche risorse?

Sono insegnante di sostegno e vengo spesso utilizzata per supplire colleghi assenti. Alle mie lamentele, il dirigente mi ha mostrato il contratto di istituto in cui si stabilisce che, una volta esauriti i fondi per le supplenze, i docenti di sostegno o in compresenza sono tenuti a sostituire gli assenti.



La norma inserita nel contratto di istituto non ha alcun valore, perché le modalità di sostituzione del personale assente non costituiscono materia contrattuale, ma sono definite nello specifico Regolamento. Altrettanto illegittimo è privare gli alunni portatori di handicap del docente di sostegno. Se i fondi per le supplenze sono esauriti, spetta al dirigente ottenere dall'amministrazione le ulteriori risorse necessarie, o trovare comunque una soluzione con il consenso dei docenti, senza ledere i diritti degli alunni e del personale della scuola. La stessa nota del MIUR, prot. 3545 del 29 aprile 2009 (a firma del Direttore generale per la politica finanziaria e per il bilancio) ribadisce che: "... ferma restando l'esigenza di contenere il conferimento delle supplenze nella misura del possibile, va comunque assicurato l'ordinato svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento, giacché il diritto allo studio va in ogni caso garantito".

A cura di Franco Sansotta



Nel nostro sito www.uilscuola.it nella rubrica "l'esperto risponde" sono pubblicate risposte a molti quesiti di interesse generale